

# Clero conservatore contro clero liberale?

dell'arciprete Geoffrey Korz  
[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 29 luglio 2022



Un noto e stimato sacerdote americano è recentemente intervenuto sul tema dell'uso di una terminologia appropriata per descrivere il clero ortodosso, sia i sacerdoti che i vescovi. Dal momento che molte questioni della società secolare si presentano nella vita della Chiesa, è anche diventato comune usare etichette secolari (fin troppo familiari nel discorso politico) per descrivere le opinioni espresse dal clero. Questo sacerdote stava sottolineando, molto saggiamente, che mentre è certamente appropriato e necessario che la Chiesa e il suo clero parlino di molte questioni politiche che devono affrontare i fedeli ortodossi, le etichette politiche di "conservatore" e "liberale" in realtà non hanno nessun significato nella Chiesa ortodossa.

Ecco il motivo:

Qualsiasi sacerdote o vescovo che esprima l'insegnamento della Chiesa, come è delineato nelle Scritture, nei Canoni, nei Padri della Chiesa e in tutta la santa Tradizione, non è "conservatore", è semplicemente ortodosso, e segue le tradizioni della Chiesa .

Qualsiasi sacerdote o vescovo che fa diversamente non è ortodosso.

Qualsiasi sacerdote o vescovo che insegna che "Dio li ha creati maschio e femmina" (Genesi 5:2), che il genere e il sesso del corpo corrispondono a quelli dell'anima non è "conservatore", è semplicemente ortodosso.

Qualsiasi prete o vescovo che scriva articoli o parli a conferenze sostenendo vari aspetti dell'ordine del giorno LGBT non è "liberale", semplicemente non è ortodosso.

Qualsiasi sacerdote o vescovo che affermi l'unità di tutte le razze attraverso il corpo e il sangue di Cristo nella Chiesa, che esiste un'unica Chiesa ortodossa indipendentemente dalla nazione, in cui tutti condividono la comunione all'interno dell'ordine canonico non è "conservatore": è semplicemente ortodosso.

Qualsiasi prete o vescovo che mette una nazione contro un'altra, che sostiene politiche razziste o che avanza l'idea che il concetto di razza è fondamentale per l'identità umana non è un "liberale", semplicemente non è ortodosso.

Qualsiasi sacerdote o vescovo che sostenga che la vita umana inizia al concepimento, che esorta i suoi fedeli a lavorare per preservare la vita nel grembo materno, a donare il loro tempo e il loro denaro per aiutare le madri e i loro figli a rischio di aborto e a votare i candidati che si oppongono alle leggi abortiste non è un "conservatore", è semplicemente ortodosso.

Qualsiasi sacerdote o vescovo che sostiene l'uccisione di bambini non ancora nati nel grembo materno, apertamente o con termini velati, o che lancia un assalto all'immagine di Dio con un linguaggio ingannevole sul "rispetto dell'autonomia delle donne", che confonde i fedeli e consente agli innocenti del Signore di inciampare inconsapevolmente in peccati gravi - questi non sono chierici o vescovi "liberali" - semplicemente non sono ortodossi.

Qualsiasi sacerdote o vescovo che affermi e insegni che tutti i peccati sessuali, inclusa l'attrazione per lo stesso sesso, sono nati dalla caduta e richiedono lotta e pentimento non è "conservatore", è semplicemente ortodosso.

Qualsiasi prete o vescovo che si prenda la briga di viaggiare per centinaia o migliaia di miglia per partecipare a una conferenza per raccogliere idee sui modi in cui la Chiesa ortodossa potrebbe essere "illuminata" dalla "nuova psicologia" della sessualità contemporanea non è "liberale" - è semplicemente non ortodosso.

Qualsiasi sacerdote o vescovo che tragga il suo insegnamento per le decisioni morali, mediche, psicologiche e familiari rigorosamente dalla santa Tradizione della Chiesa - le Scritture e i santi Padri - non è "conservatore": è semplicemente ortodosso.

Qualsiasi sacerdote o vescovo che attribuisca peso nell'insegnamento su queste aree agli insegnamenti "illuminati" dell'intelletto umano, credendoli molto più avanzati della santa Tradizione, delle Scritture e dei Padri della Chiesa non è "liberale", è semplicemente non ortodosso.

Il saggio sacerdote che ha fatto questa importante distinzione ha reso un grande servizio a

tutto il nostro clero e ai nostri fedeli. Potremmo usare questi termini - "liberale" e "conservatore" - nelle nostre conversazioni informali, ma questo padre ha ragione: non ci sono "partiti" all'interno della Chiesa, solo coloro che sostengono la mente della Chiesa, la mente dei Padri, e coloro che la attaccano e cercano di ridefinirla, perché ne sono al di fuori.

Inevitabilmente, ogni cristiano ortodosso incontrerà queste persone. Alcuni di loro indosseranno anche delle tonache. Se e quando lo farete, la strategia migliore potrebbe essere quella di voltarsi e scappare dalle loro chiese e dalle loro scuole, e avvertire gli altri di fare lo stesso.